



12 febbraio 2016

«Un'altra difesa è possibile», la campagna della società civile approda in Parlamento

di Giulia Polito

ROMA – L'istituzione e il finanziamento di un Dipartimento della Difesa civile non armata e non violenta. E' questa in sintesi la proposta che costituisce uno dei punti di forza della Campagna "Un'altra difesa è possibile" promossa da 6 reti nazionali: La Conferenza nazionale Enti di Servizio Civile, il Forum nazionale del Servizio Civile, la Rete della Pace, la Rete italiana disarmo, Sbilanciamoci! e il Tavolo interventi civili di pace.

L'obiettivo della campagna è ridefinire i concetti di difesa, sicurezza e minaccia a partire da una discussione sulla centralità degli articoli 11 e 52 della Costituzione. La proposta di Legge è arrivata in Parlamento sia in forma di legge di iniziativa popolare, sottoscritta da 53 mila cittadini, sia grazie all'iniziativa di sei deputati. Si tratta di Marcon di Sinistra Italiana, Zanin Pd, Basilio M5S, Sberna del Centro Democratico, Artini di Alternativa Libera e Civati di Possibile che hanno reso possibile l'avvio dell'iter istituzionale.

Dopo circa sei mesi di attivismo locale in tutte le regioni italiane, la Campagna dei movimenti per la pace entra ora in una fase più politica «di stimolo e sollecito – si legge in una nota – nei confronti dei rappresentanti istituzionali sui contenuti specifici della Legge». «Da oggi i nostri gruppi locali eserciteranno una pressione costante sui Deputati del proprio territorio affinché anche loro si facciano portatori di una richiesta di discussione alla Camera. Come la società civile ha dato modo di credere in questo cammino, desideriamo che anche i gruppi politici e gli esponenti parlamentari si facciano carico di questa scelta epocale e innovativa».